

Il silenzio della nebbia

*Il passato nascosto*

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti, luoghi e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

**Tommaso Riti**

**IL SILENZIO  
DELLA NEBBIA**

*Il passato nascosto*

*Racconto*

BOOK  
**SPRINT**  
E D I Z I O N I

[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)

Copyright © 2025

**Tommaso Riti**

Tutti i diritti riservati

*Alla mia famiglia.*



# 1

## La neve cadde su di noi

La nebbia avvolgeva la piccola città di Seravalle come un manto di silenzio. Non era una nebbia comune, ma una nebbia densa, che sembrava quasi inghiottire i suoni, lasciando solo il respiro pesante della gente e il rumore dei passi, ovattato e lontano. Era la fine di dicembre e la città si preparava per le festività, ma qualcosa nell'aria tradiva una sensazione di inquietudine, di imminente oscurità.

Lucia, una giovane giornalista del quotidiano locale, camminava lungo la strada principale con il cappotto stretto attorno a sé. Le luci delle vetrine dei negozi, con le decorazioni natalizie, creavano giochi di ombre sul marciapiede bagnato. Ma Lucia non

prestava attenzione alle luci. La sua mente era altrove. Pochi giorni prima, aveva ricevuto una lettera anonima, senza firma, senza indirizzo, solo una frase scritta con una calligrafia minuta e precisa: “Il segreto che avete cercato per anni è qui, sotto la neve. Non lo trovate perché non sapete dove guardare.”

Lucia non credeva nella superstizione. Era una donna pratica, razionale. Ma qualcosa, quel giorno, la spingeva ad andare oltre il semplice mistero. Sentiva che doveva capire. Doveva scoprire cosa significava quella lettera. Perché proprio a lei?

Il suo pensiero fu interrotto dal suono di un'auto che frullava attraverso la strada. Una macchina nera, lucida, che si fermò lentamente davanti a lei. Un uomo al volante abbassò il finestrino, rivelando uno sguardo che Lucia non riusciva a decifrare. Era un volto familiare. Marco Bianchi, il poliziotto che aveva conosciuto anni prima, durante l'indagine sul caso mai risolto della morte di suo padre.

«Lucia, devi venire con me» disse Marco con voce bassa. «Non fare domande. C'è qualcosa che devi vedere.»

## 2

### **I segreti nascosti**

Lucia si fece strada nel buio del vicolo, dietro la stazione di polizia. L'aria era gelida, il terreno ghiacciato sotto i suoi piedi. Marco camminava accanto a lei, silenzioso, come se fosse stato trascinato da una forza misteriosa. Alla fine del vicolo, una porta di metallo si aprì su un piccolo cortile. Lucia non capiva. Che cosa stava succedendo?

Dentro la stanza c'era una tavola di legno, sulla quale giacevano vecchi giornali ingialliti, fotografie sbiadite e... una mappa. Una mappa della città di Serravalle, ma con segni e linee rosse che non ricordava di aver mai visto. Era come se qualcuno avesse tracciato un percorso da seguire, come un indizio, ma cosa doveva significare?

Marco indicò un punto sulla mappa, il quartiere abbandonato di San Pietro, e poi guardò Lucia negli occhi. «Tutto ciò che riguarda questo posto è avvolto nel mistero. Tu pensavi che il caso fosse risolto, vero? Ma la verità è che non abbiamo mai davvero capito cosa fosse successo. E quella lettera... ti sta portando qui. A questa verità.»

### 3

## Le tracce nascoste

Lucia osservava la mappa con crescente confusione. La città di Serravalle era un luogo che credeva di conoscere bene, eppure quel quartiere abbandonato, San Pietro, non le era mai stato familiare. Era una zona che sembrava essere stata cancellata dalla memoria collettiva della città. Nessuna strada ufficiale portava più lì, e chiunque avesse vissuto in quella zona era scomparso o era stato costretto a trasferirsi altrove. La sua mente cercava di mettere insieme i pezzi, ma la mappa non le dava risposte. C'era solo un percorso tracciato con una linea rossa che partiva da un punto specifico sulla mappa, un punto che indicava chiaramente l'entrata di San Pietro.

«Non ti sto chiedendo di credere subito a tutto questo» disse Marco, spezzando il silenzio. «Ma ti chiedo di venire con me. C'è qualcosa che non torna, Lucia. E solo tu puoi risolverlo.»

Lucia lo guardò con un'espressione indecifrabile. Marco, da giovane poliziotto, era stato il suo contatto per l'inchiesta sull'incidente di suo padre, morto in circostanze misteriose cinque anni prima. Da allora, il loro legame si era fatto sporadico, ma l'idea che lui fosse coinvolto in un caso tanto complesso la turbava. Perché aveva scelto proprio lei? Perché la lettera?

«Ti ascolterò» disse finalmente, stringendo la mappa tra le mani. «Ma dobbiamo andare subito. Ogni minuto che perdiamo potrebbe essere decisivo.»

Marco annuì senza parole. Sembrava che stesse aspettando qualcosa di più, ma non voleva aggiungere altro. La questione era troppo delicata, e anche se Lucia non lo sapeva ancora, stava per entrare in un mondo che non avrebbe mai potuto comprendere completamente.